

# Rapporto

numero

data

competenza

24 gennaio 2022

GRAN CONSIGLIO

**della Commissione gestione e finanze  
per il tramite della sua Sottocommissione finanze  
sull'iniziativa parlamentare 24 gennaio 2022 presentata nella forma  
elaborata dalla Sottocommissione finanze per l'approvazione di un  
decreto legislativo che dia facoltà alla Commissione gestione e finanze  
di assegnare un audit esterno, dai poteri accresciuti, per compiere gli  
accertamenti sulla gestione, da parte delle competenti autorità, del caso  
dell'ex funzionario del DSS e proporre i necessari correttivi**

## INTRODUZIONE

In data 28 aprile 2021 è stata presentata una richiesta di istituzione di una Commissione Parlamentare d'Inchiesta "sull'operato e le responsabilità dei funzionari dirigenti coinvolti nell'inchiesta sugli abusi sessuali operati dal funzionario del DSS M.B".

In data 19 maggio 2021 il Consiglio di Stato prendeva posizione in modo negativo a carico di questa richiesta con la RG 2528 inoltrata all'attenzione dell'Ufficio Presidenziale.

In data 2 giugno 2021 l'Ufficio Presidenziale del Gran Consiglio attribuiva la trattazione della summenzionata richiesta alla Commissione gestione e finanze.

Nelle settimane seguenti, la predetta Commissione gestione e finanze, demandava il tutto – come da prassi derivante dal passato – alla propria Sottocommissione Finanze.

Da giugno a dicembre 2021 la Sottocommissione ha trattato ininterrottamente il caso tanto nel merito di quanto proposto dalla richiesta del 28 aprile 2021 di istituzione di una CPI, quanto nel merito del contenuto di una serie di atti parlamentari presentati sul medesimo tema.

Nel dicembre 2021 la Sottocommissione concludeva i suoi lavori presentando al plenum della Commissione gestione e finanze la propria proposta unanime e gli strumenti per realizzarla.

Nello specifico è stata richiesta l'assegnazione di un audit esterno sul caso. Aggiungendo una richiesta fondamentale cioè quella di procedere all'attribuzione di un audit con poteri accresciuti, affinché tutte le persone interpellate nel merito fossero tenute per legge a collaborare nell'ambito dell'audit stesso.

In tal senso la Sottocommissione, dopo lunghe analisi con il consulente giuridico del Gran Consiglio avv. Roberto Di Bartolomeo, ha elaborato e presentato un decreto legislativo volto ad attribuire strumenti accresciuti alla Commissione gestione e finanze nel merito dell'assegnazione di un mandato di audit per la trattazione di questo specifico caso.

Una soluzione ibrida - un unicum - motivato dall'unanime volontà di fare finalmente piena luce su questa vicenda, coniugando l'autorevolezza di un'analisi svolta da professionisti competenti ed esterni con la concessione di poteri accresciuti alla Commissione gestione e finanze, per la trattazione di questo caso specifico.

La Commissione gestione e finanze, nel mese di dicembre, ha ricevuto quindi il lavoro svolto dalla Sottocommissione e nello specifico, la richiesta di un mandato di audit esterno, nonché il decreto legislativo oggetto di questo rapporto volto a fornire poteri accresciuti alla Commissione stessa.

Nel mese di dicembre la predetta Commissione ha discusso i documenti, proponendone alcune modifiche ed accettandoli unanimemente nella sua ultima seduta dell'anno 2021. È stato cosò attribuito l'incarico al Coordinatore della Sottocommissione finanze di allestire per la seduta commissionale dell'11 gennaio 2022 un breve rapporto commissionale volto a portare il tema in Gran Consiglio per la sessione di fine gennaio.

Un rapporto che, proprio su espressa volontà della Commissione gestione e finanze viene qui redatto in forma breve, oggettiva e stringata, limitandoci a riportare le informazioni veramente essenziali.

## CRONISTORIA

Il 6 giugno 2018, il Consiglio di Stato, con un comunicato stampa, ha informato che nei confronti di un collaboratore del DSS era stato aperto dal Ministero Pubblico un procedimento penale per reati contro l'integrità della persona e che alla luce dell'apertura del procedimento penale ha sospeso il collaboratore interessato e ha avviato un'inchiesta disciplinare nei suoi confronti.

Nei giorni successivi gli articoli sui medi si sono susseguiti e si è appreso così che i reati ipotizzati a carico del funzionario erano di natura sessuale (coazione sessuale e violenza carnale) e coinvolgevano giovani che erano entrate in contatto con lo stesso nell'ambito della sua professionale. Infatti, egli era un personaggio di spicco e conosciuto nell'ambito della politica giovanile tanto da essere considerato un esperto di politiche giovanili.

Quanto accaduto, già di per sé grave, ha assunto una connotazione di rilievo per il Gran Consiglio laddove, durante la lettura della sentenza penale, il Presidente della Corte Giudice Marco Villa si è così espresso: "la Corte oggi è triste perché si è trovata davanti a una persona che ha sfruttato la sua posizione per soddisfare le sue voglie (...) è evidente che a quell'età, 16-17 anni, gli adolescenti possono essere fragili e già solo per la dialettica dell'imputato possono provare un'ammirazione per lui (...) c'è stata la possibilità, nel 2005, di fermare questo agire ma così non è stato. L'alto funzionario al quale la giovane si è rivolta non molto ha fatto per evitare il ripetersi di simili circostanze, se non stendere un rapporto. E di questo la Corte se ne rattrista".

Per questo motivo, alcuni deputati del GC hanno reagito con diverse interpellanze allo scopo di ottenere chiarezza sugli importanti aspetti sollevati in seguito alla condanna di primo di grado. Si tratta in particolare delle interpellanze riportate qui di seguito che hanno tutte, quale filo conduttore, la richiesta di chiarimento da parte del legislativo sull'operato dei funzionari che si erano occupati della vicenda.

- Interpellanza n. 1824 "È solo il Giudice Villa che deve chiedere scusa?" di Matteo Pronzini del 30.01.2019
- Interpellanza n. 1832 "Ex funzionario del DSS: ci vuole chiarezza e assunzione delle responsabilità!" del 4 febbraio 2019 di Boris Bignasca per il gruppo della Lega dei ticinesi
- Interpellanza n. 1833 "A quale "altro funzionario" all'interno dell'Amministrazione cantonale vennero segnalati gli abusi sessuali commessi dall' ex operatore sociale condannato?" del 6 febbraio 2019 di Fiorenzo Dadò e Boris Bignasca.

Non soddisfatti dalle risposte ottenute alle interpellanze, il 3 ottobre 2019, i deputati Fiorenzo Dadò (PPD), Boris Bignasca (Lega), Marco Bertoli (PLR), Tamara Merlo (Più Donne), Lara Filippini (UDC), Claudia Crivelli Barella (Verdi) e Matteo Pronzini (Mps-Pop-Indipendenti) hanno inoltrato una richiesta di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta con lo scopo di poter fare finalmente chiarezza su quanto accaduto. Richiesta dapprima preavvisata positivamente dalla maggioranza della Commissione gestione e Finanze e poi bocciata dalla maggioranza del GC il 24 settembre 2020 dopo un dibattito fume.

Il 12 aprile 2021 la Corte di appello e revisione penale ha inasprito la condanna nei confronti del funzionario sia per quanto attiene ai reati ipotizzati sia per la pena. La condanna è divenuta definitiva, nessuna delle parti ha interposto ricorso al Tribunale federale.

La conferma delle ipotesi di reato con un aggravio della posizione del funzionario, ha portato nuovamente alcuni deputati a chiedere di istituire una commissione parlamentare d'inchiesta al fine di poter fare finalmente luce sulla vicenda. Richiesta tuttora pendente e che verrà evasa con il presente rapporto.

A distanza di pochi giorni, vi è anche stata un'interpellanza n. 2192 presentata da Sabrina Aldi e cofirmatari il 28 aprile 2021 "Funzionario B" che offre importanti informazioni per quanto concerne le modalità e le tempistiche con cui è stato messo fine al rapporto di impiego con il funzionario condannato in via definitiva per reati oggettivamente gravi.

Da ultimo si segnala il servizio trasmesso alla RSI il 28 novembre 2021 durante la trasmissione Falò che ha raccolto le testimonianze delle vittime che hanno deciso di rompere pubblicamente il silenzio raccontando in prima persona quanto vissuto. Non si può tacere che dallo stesso i dubbi sull'operato dell'amministrazione nella gestione del caso che concerne il funzionario escono nuovamente e che a maggior ragione dopo quanto emerso pubblicamente è importante che si proceda con la volontà ferma e univoca da parte della politica di voler far chiarezza pensando anche al futuro ed alla necessità a che cose simili non capitino.

## ATTI PARLAMENTARI PENDENTI

Dei diversi atti parlamentari sull'argomento, ve ne sono due tuttora pendenti e che vengono positivamente evasi con il presente rapporto.

- La mozione 19 ottobre 2020 di Fiorenzo Dadò per il Gruppo PPD+GG "Come nell'Amministrazione cantonale, nella scuola e nelle aziende pubbliche si agisce nel caso di abusi e molestie?"

L'atto parlamentare, partendo da quanto accaduto in seno all'amministrazione nel caso del funzionario e dalla bocciatura della prima richiesta di CPI, chiede che venga istituito un audit esterno indipendente in modo che vi sia una valutazione generale delle direttive e della prassi attualmente in vigore nel Cantone e che vengano offerte eventuali proposte di adeguamento per rafforzare la tutela delle persone da abusi e molestie. Atto che qui viene quindi accolto dal presente Rapporto.

- La "Richiesta (bis) di istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta (CPI) sull'operato e le responsabilità dei funzionari dirigenti coinvolti nell'Inchiesta sugli abusi sessuali operati dal funzionario del DSS M.B." di Tamara Merlo, Sabrina Aldi, Fiorenzo Dadò e Boris Bignasca.

L'inasprimento della condanna di secondo grado ed altri elementi, sono i motivi che hanno spinto i deputati a presentare questa richiesta volta ad avere ulteriori approfondimenti in un contesto che mina la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni. Richiesta che oggi non viene accolta nella sua forma originale ma che viene realizzata nella forma di audit esterno da strumenti accresciuti.

## **PARERE DELLA COMMISSIONE**

La Commissione - come già indicato nell'introduzione - dopo lunghe discussioni è giunta alla conclusione che quanto accaduto deve venire definitivamente chiarito. Si tratta di un atto dovuto nei confronti delle persone coinvolte, importante anche e soprattutto in un'ottica di prevenzione futura. Infatti, oltre che a fare chiarezza sul caso specifico (guardando a ritroso), l'audit dovrà occuparsi anche di analizzare l'attuale sistema in ottica futura, e quindi di apportare correttivi affinché oggi e domani situazioni simili non si possano verificare.

Anche per queste ragioni ha quindi fatto propria la raccomandazione unanime della Sottocommissione finanze nel seguire la via di un audit dai poteri accresciuti, così da poter disporre di un'analisi svolta da professionisti esperti a carico di elementi delicati e sensibili. Quindi un potere accresciuto, per garantire la riuscita di questo lavoro, attribuito a persone che possano svolgere tale compito con le dovute conoscenze e competenze.

In tal senso, come si può leggere nel mandato qui allegato, la Commissione gestione e finanze riceverà un rapporto finale indicativamente entro fine autunno 2022.

In tal senso, per tutti i dettagli del caso, indicativi anche del chiaro parere della Commissione gestione e finanze, si fa qui riferimento al Mandato di audit e al decreto legislativo, documenti allegati al presente rapporto.

## **CONCLUSIONE**

Come indicato, per tutte queste ragioni, la Commissione gestione e finanze chiede al Gran Consiglio di approvare il presente rapporto e il decreto legislativo relativo all'attribuzione di competenze accresciute alla Commissione gestione e finanze nell'ambito dell'attribuzione di un audit esterno su questo specifico caso da parte della stessa Commissione.

Per la Sottocommissione finanze:

Michele Guerra, coordinatore

Gianella Alessandra - Dadò - Durisch - Bourgoin - Pamini

Sottoscritta dai membri della Commissione gestione e finanze:

Agustoni - Balli - Bignasca - Biscossa - Caprara - Ferrara - Forini - Jelmini - Quadranti (con riserva)

## **Mandato della Commissione gestione e finanze (per il tramite della Sottocommissione finanze) per un Audit esterno sulla gestione del caso dell'ex funzionario DSS**

### **Premessa**

- Tenuto conto di quanto emerso dalle indagini che hanno portato alla condanna definitiva del funzionario in questione;
- tenuto pure conto di tutti i fatti rilevanti sin dall'inizio del rapporto di impiego con la pubblica amministrazione e che non hanno portato a una condanna;
- tenuto altresì in considerazione le risultanze disponibili sulle procedure amministrative seguite e messe in campo dai funzionari dirigenti e dai servizi competenti coinvolti a vario titolo nella gestione del caso, con particolare riferimento alle segnalazioni dall'assunzione del funzionario in questione;
- tenuto conto della procedura adottata dal Consiglio di Stato per il licenziamento del funzionario e in particolare dell'iter e delle tempistiche;
- tenuto conto anche del periodo successivo, in particolare dal 5 giugno 2018 a oggi, in merito alla responsabilità nella prevenzione delle molestie da parte dei datori/delle datrici di lavoro in seno all'Amministrazione cantonale;
- tenuto conto delle risultanze del sondaggio sulla soddisfazione lavorativa svolta da Ismat Consulting SA di Morges, effettuata su mandato del Consiglio di Stato.

### **Mandato esterno dell'audit**

Si chiede di attribuire un mandato di audit al di fuori del Canton Ticino per approfondire e svolgere una puntuale:

- verifica di eventuali azioni od omissioni non conformi alle prescrizioni legali cantonali, federali e internazionali in vigore pro tempore in Svizzera, nell'ambito dell'amministrazione cantonale, concernente la gestione della procedura amministrativa e operativa dei fatti che hanno riguardato il funzionario MB dalla sua assunzione fino al momento del suo licenziamento compreso
- nell'ambito di quanto precede, si chiede anche la verifica di eventuali azioni od omissioni non conformi alle responsabilità professionali e deontologiche inerenti ai compiti dell'amministrazione cantonale e dei servizi sociali in particolare;
- verifica della procedura che ha portato al licenziamento del funzionario;
- valutazione della completezza e dell'attinenza alle leggi delle direttive interne, nonché della prassi e del rigore applicativo delle direttive stesse in vigore dall'assunzione del funzionario ad oggi
- verifica, coerentemente con quanto precede, della conformità o meno delle direttive interne all'amministrazione cantonale rispetto alle prescrizioni legali cantonali, federali e internazionali in vigore in Svizzera dall'assunzione del funzionario ad oggi;
- verifica della prassi seguita dall'amministrazione cantonale nell'applicazione di queste direttive dall'assunzione del funzionario ad oggi;

- verifica della conformità, sia delle direttive che delle prassi, alle campagne nazionali specifiche in materia di prevenzione delle molestie sul posto di lavoro;
- valutazione generale delle direttive e prassi attualmente in vigore e di eventuali proposte di adeguamento per rafforzare la tutela sia preventiva che di intervento in caso di abusi e molestie.

### **Profilo e competenze dei possibili referenti per l'audit**

L'audit verrà affidato a una persona, più persone o a un ente fuori Cantone (in seguito l'auditor), riconosciuti per le loro competenze ed esperienze a livello nazionale, con certificate competenze scientifiche e giuridiche e contemporaneamente con esperienza di gestione di simili problematiche.

Per la natura delicata dell'approfondimento e le necessità di indipendenza e imparzialità, l'auditor non dovrà avere nessun legame con l'Amministrazione pubblica ticinese né con la politica ticinese.

L'auditor potrà avvalersi di eventuali collaborazioni terze da lui designate, le quali saranno sottoposte agli stessi vincoli di confidenzialità dell'auditor.

Una simile indagine, per sua natura, prevede approfondimenti sia dal profilo giuridico, sia della corretta applicazione delle norme in vigore nell'ambito della gestione del personale e delle procedure in essa previste, sia in ambito sociologico.

### **Svolgimento dei lavori e obiettivi temporali e operativi da raggiungere**

- L'audit porterà alla presentazione di un rapporto alla Commissione gestione e finanze indicativamente entro la fine dell'autunno 2022, con eventuale rapporto intermedio alla Commissione/Sottocommissione finanze (da sottoporre per decisione alla CGF).
- I lavori potranno svolgersi in una o più lingue nazionali, con disponibilità di organizzare traduzioni dei materiali, dei colloqui e del rapporto finale da e verso l'italiano
- I lavori si terranno nella massima confidenzialità verso l'esterno e nel rispetto della sfera privata e intima delle persone direttamente coinvolte dal caso.

### **Proposte indicative per lo svolgimento dei lavori, modificabili a discrezione da chi svolgerà l'audit**

- Richiesta ai detentori degli atti e della documentazione già raccolta e ritenuta rilevante per la gestione del caso dal profilo amministrativo, rispettando i limiti di acquisizione e trasmissione degli atti che fanno parte del procedimento penale sfociato in sentenza definitiva.
- Richiesta alle parti coinvolte di un'indicazione sulle persone da incontrare ed intervistare.
- Incontri informativi con tutte le parti che si riterrà opportuno coinvolgere da parte dell'auditor.

**Rapporto del 24 gennaio 2022**

- Incontri con tutte le persone coinvolte.
- Analisi dei fatti e della gestione del caso sulla base degli obiettivi prefissati.
- Redazione di un rapporto comprendente i punti elencati quali obiettivi da raggiungere.
- Presentazione degli esiti alla Commissione della gestione.
- Eventuali approfondimenti, se l'esito del rapporto li rendesse necessari, con l'auditor al fine di migliorare la prevenzione e la gestione delle molestie all'interno dell'Amministrazione cantonale.
- Restituzione di quanto emerso dall'audit al Gran Consiglio nelle forme dovute.

**Costi previsti per lo svolgimento dell'audit**

Prima di formalizzare il conferimento del mandato, l'auditor dovrà presentare, tenuto conto degli obiettivi da raggiungere e della tempistica da rispettare, un preventivo, comprensivo dei costi per expertise esterne, tenendo conto di un tetto massimo complessivo da definire. Eventuali sorpassi di spesa andranno tempestivamente preavvisati e giustificati; in assenza di decisione ulteriore approvata dall'UP e dalla Commissione il tetto massimo di spesa non potrà venir sfornato.

Disegno di

### **Decreto legislativo**

**concernente il mandato della Commissione gestione e finanze di attribuire un audit esterno per compiere gli accertamenti sulla gestione, da parte delle competenti autorità, del caso dell'ex funzionario del DSS e proporre i necessari correttivi**

del .....

IL GRAN CONSIGLIO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO,

- visto quanto emerso dalle indagini che hanno portato alla condanna definitiva dell'ex funzionario del Dipartimento della sanità e della socialità;
- visto il rapporto 24 gennaio 2022 della Commissione gestione e finanze;
- dopo discussione,

decreta:

#### **Articolo 1 - Scopo**

<sup>1</sup>La Commissione gestione e finanze conferisce un mandato per l'esecuzione di un audit esterno volto a ricercare eventuali lacune in riferimento alla gestione del caso che ha visto coinvolto l'ex funzionario del Dipartimento della sanità e della socialità e proporre i necessari correttivi, rispetto alle direttive e alle prassi attuali.

<sup>2</sup>Per audit esterno si intende una valutazione svolta da un ente e/o da persone indipendenti, imparziali, con competenze scientifiche in ambito della gestione delle persone e del personale, sociologiche e giuridiche. Esso deve essere svolto da un ente e/o da persone senza alcun legame con le autorità amministrative e politiche del Canton Ticino, preferibilmente fuori cantone.

<sup>3</sup>Il contratto di mandato specifica i compiti attribuiti all'ente e/o alle persone incaricate dell'audit.

#### **Articolo 2 - Obbligo di collaborare**

<sup>1</sup>Chiunque è coinvolto dall'audit ha l'obbligo di collaborare analogamente a quanto previsto dell'art. 42 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 per la Commissione parlamentare di inchiesta.

<sup>2</sup>I membri della Commissione gestione e finanze sono tenuti al riserbo più assoluto e restano vincolati al segreto d'ufficio anche dopo il termine dei lavori commissionali, per tutti quei fatti alla stessa sottoposti e non portati a conoscenza del Gran Consiglio.

#### **Articolo 3 - Procedura**

<sup>1</sup>Qualora una persona chiamata a riferire, nell'ambito degli accertamenti proposti dall'audit esterno, rifiuti di rispondere o di consegnare documenti all'ente e/o alle persone incaricate dell'audit stesso, questi ultimi danno avviso alla Commissione gestione e finanze affinché

proceda formalmente applicando la comminatoria penale dell'art. 292 del Codice penale svizzero e richiamando l'art. 307 del Codice penale svizzero.

<sup>2</sup>La Commissione gestione e finanze può delegare le competenze o farsi rappresentare nei suoi suddetti compiti da una sua delegazione o dalla sua Sottocommissione finanze.

#### **Articolo 4 - Sanzioni**

<sup>1</sup>Chiunque è citato a comparire dinanzi all'autore dell'audit:

- a) è punito in conformità dell'articolo 292 del Codice penale svizzero se, senza causa legale rifiuta di presenziare, fare una dichiarazione o di produrre dei documenti;
- b) è punito in conformità dell'articolo 307 del Codice penale svizzero se, come testimone, rende falsa deposizione o, come perito, rende falso accertamento o fornisce falsa perizia.

<sup>2</sup>Alla Commissione gestione e finanze non può inoltre essere opposto il segreto d'ufficio.

<sup>3</sup>Le competenze elencate ai cpv. 1 e 2 sono limitate esclusivamente al contesto del citato mandato di audit esterno e al tempo necessario per la sua esecuzione.

#### **Articolo 5 - Rapporto finale**

La Commissione gestione e finanze presenta un rapporto che riassume i fatti accertati all'indirizzo del Gran Consiglio per discussione.

<sup>2</sup>Al rapporto sono annesse, per voto del Gran Consiglio, le raccomandazioni formulate dall'auditor all'attenzione delle autorità competenti, nel rispetto della sfera intima e personale delle persone coinvolte.

#### **Articolo 6 - Entrata in vigore e durata**

<sup>1</sup>Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino delle leggi ed entra immediatamente in vigore.

<sup>2</sup>Esso decade dopo l'esame da parte del Gran Consiglio delle raccomandazioni proposte dalla Commissione gestione e finanze.